



PIANO DI RIDUZIONE FILIALI E MOBILITÀ: DA UN ACCORDO NON RAGGIUNTO AD UNO INDISPENSABILE

Si è conclusa con il **mancato raggiungimento di un accordo** la procedura di confronto avviata a metà febbraio sul **piano di ottimizzazione territoriale** previsto nel Gruppo per il 2023.

La protratta ed articolata discussione tra le parti ha comunque consentito di **smorzare alcuni impatti organizzativi e gestionali**, portando l'Azienda a rinviare o rivedere alcune chiusure di sportelli inizialmente preventivate e riducendo in parte le ricadute sul Personale, **attenuando la logica "da algoritmo"** che aveva caratterizzato la presentazione iniziale del progetto. Rispetto ai 330 colleghi coinvolti, al netto delle 40 uscite per esodi e pensionamenti, il confronto ha consentito di potenziare il numero di coloro che resteranno nelle filiali in accorpamento, e di ridurre contemporaneamente i trasferimenti verso altre strutture.

Anche sul fronte della **mobilità** si sono registrati passi avanti con una **riduzione** del fenomeno inizialmente previsto, riducendo a 17 i trasferimenti ad oltre 30 km dalla residenza (circa la metà di quelli previsti inizialmente), e **aumentando a 95 gli avvicinamenti alla residenza** (quasi il doppio rispetto ai 50 annunciati a inizio procedura).

Il **CWE** resta fissato per il fine settimana del **20/21 maggio** con il coinvolgimento di circa 250 risorse, principalmente di Direzione Centrale e CAGS, impegnate in due fasce (11-13 e 15.30-20). In precedenza, si svolgeranno due **test: il 17 aprile** (con 90 colleghi del CAGS per alcune ore di lavoro) e il **6 maggio** (200 colleghi impegnati dalle 11 alle 13 e dalle 17.30 alle 22).

Rimangono invece confermate scelte che le OO.SS. non hanno condiviso sin dall'inizio, **come l'abbandono completo di alcuni comuni**, decisione che in parte porterà anche ad incrementare il fenomeno della desertificazione bancaria e a **disperdere ulteriormente quel patrimonio sociale che la gestione del credito e del risparmio hanno rappresentato nei piccoli e medi centri abitati sul territorio**.

A questo si aggiungerà probabilmente un fisiologico aumento del rischio di abbandono da parte della clientela, nonostante le iniziative commerciali che saranno messe in campo, a causa delle distanze geografiche tra filiale in chiusura/trasformazione e filiale accorpante, che in alcuni casi risultano importanti, e della tipologia di clientela interessata.

Nel confermare quanto complessivamente sostenuto a suo tempo in occasione della presentazione dei razionali del progetto, permane inoltre da parte delle OO.SS. un **giudizio negativo** sulla scelta di **ridurre la presenza** in un territorio vasto, caratterizzato da difficili collegamenti e difficoltà tecnologiche, come la **Sicilia**, particolarmente colpita dalle chiusure, e il ridimensionamento in zone di eccellenza Agri Agro ed economiche come il **Trentino**, dove il Gruppo ha preferito concentrarsi nei capoluoghi, anziché provare ad ampliare la

propria presenza.

Non da ultimo, resta aperta la questione della **mobilità** all'interno del Gruppo, in riferimento alla quale sia l'ottimizzazione in atto che le manovre gestionali ordinarie, necessitano di **nuove misure normative** che ne possano gestire gli impatti e che vadano a **disciplinare in maniera organica** l'istituto contrattuale in questione. Su questi aspetti le OO.SS. hanno già presentato all'Azienda i propri orientamenti, e restano in attesa di proseguire il confronto sul tavolo di Gruppo all'interno del calendario negoziale di riferimento.

Parma, 17 aprile 2023

LE SEGRETERIE DEL GRUPPO BANCARIO CREDIT AGRICOLE ITALIA
Fabi - First Cisl - Fisac Cgil - Uilca - Unisin